Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 18 settembre** — **Numero 218**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 980 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e l'art. 75 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alle provincie di Messina e di Reggio Calabria, alle Congregazioni di carità di Milazzo e di San Filippo del Mela e ad alcuni comuni delle provincie di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi e per la ricostruzione e riparazione di opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1911, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso per il complessivo ammontare di L. 406,270.29.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare per l'anno 1911.

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Somma assegnata
1	Catanzaro	Acquaro	1,073 14
2	Id.	Amato	487 25
3	Id.	Capistrano	2,634 25
4	id.	Piscopio	3,115 18
5	Id.	Sammango d'Aquino	4,492 83
6	Id.	San Floro	1,944 80
7	Id.	Sorianello	1,933 64
8	Id.	Soriano Calabro	2,552 28
9	Messina	Alì	3,293 —
10	Id.	Castroreale	46,712 19
11	Id.	Condrò	1,737 12
12	Id.	Falcone	4,159 13
13	Id.	Furnari	300 —
14	Id.	Graniti	896 95
15	Id.	Letoianni Gallodoro	678 57
16	Id.	Milazzo	13,147 50
17	Id.	Patti	3,450 —
18	Id.	Roccafiorita	616 72
19	Id.	Roccalumera	1,030 01
20	Id.	Roccavaldina	200 —
21	Id.	Rometta	6,582 97
22	Id.	San Filippo del Mela	8,5[illegible]0 —
23	Id.	Santa Teresa di Riva	856 29
24	Id.	Tortorici	2,343 90
25	Id.	Valdina	1,390 —
26	Reggio Calabria	Anoià	4,214 92
27	Id.	Ardore	9,429 21
28	Id.	Bagnara Calabra	15,410 69
29	Id.	Benestare	2,374 90
30	Id.	Bovalino	7,024 92
31	Id.	Camini	2,585 13
32	Id.	Campo di Calabria	6,778 85
33	Id.	Cannitello	12,452 45
34	Id.	Cardeto	6,300 06
35	Id.	Condofuri	3,455 27
36	Id.	Laganadi	5,292 99
37	Id.	Martone	651 44
38	Id.	Montebello Jonico	5,831 44
39	Id.	Motta San Giovanni	1,088 —
40	Id.	Pellaro	53,709 20
41	Id.	Portigliola	2,8[illegible]6 29
42	Reggio Calabria	Reggio di Calabria	21,600 —
43	Id.	Rosali	6,154 97
44	Id.	Salice Calabro	4,856 78
45	Id.	Santa Cristina d'Aspromonte	1,732 57
46	Id.	Sant'Ilario del Jonio	6,679 90
47	Id.	San Luca	13,409 63
48	Id.	San Roberto	6,125 48
49	Id.	Serrata	1,813 04
50	Id.	Sinopoli	719 —
51	Id.	Stignano	3,647 22
52	Id.	Terranova Sappo M.	2,919 54
53	Id.	Villa San Giovanni	5,028 22
54	Id.	Villa San Giuseppe	10,172 61
55	Amministrazione provinciale di Messina		30,000 —
56	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		10,000 —
57	Congregazione di carità di Milazzo		25,817 40
58	Congregazione di carità di San Filippo del Mela		2,030 45
			406,270 29

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 985 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 18 febbraio 1911 della Congregazione di carità di Roma, enfiteuta delle tenute Redicicoli Accoramboni e Buffalotta in territorio dell'Agro Romano;

Visto l'art. 1, comma *b*), della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro Romano;

Vista la deliberazione in data 27 aprile 1911, della Commissione di vigilanza per l'Agro Romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alle tenute seguenti:

a) Redicicoli Accoramboni, intestata al Pio Isti

tuto della SS. Annunziata in Roma; inscritta in catasto ai numeri particellari 32, 33, 34, 34 sub. 1, 35, 35 sub. 1, 36 al 50, 50 sub. 1, 51 al 54, 56 al 59, della mappa 31, per una superficie di tavole censuarie 3499.51, pari ad ettari 349.95.10, confinante a nord con le tenute Inviolatella, Buffalotta, Belladonna e Tor San Giovanni o Capitignano; a sud con la tenuta della Cecchina; ad est con le tenute Boccone e Buffalotta e con le vie della Cesarina e Casal delle Donne; ad ovest con le tenute Malpasso, Sette Bagni e Redicicoli-Ricci;

b) Buffalotta, intestata al Pio Istituto della Santissima Annunziata in Roma, inscritta in catasto ai numeri particellari 1 al 6, 6 sub. 1 a 3, 7 al 16, della mappa 71, per una superficie di tavole censuarie 2099.64 pari ad ettari 209.96.40, confinante a nord con la tenuta Marcigliana, a sud con le tenute Redicicoli Accoramboni e Belladonna; ad est con la tenuta Belladonna; ad ovest con le tenute Redicicoli Accoramboni, Inviolatella e Marcigliana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 979

Regio decreto 18 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Antonio Salomone » in Borgetto è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 981

Regio decreto 21 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, il legato elemosiniero « Modesta Grisi Rodoli » delle Piè di Genola (Cuneo) è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità.

N. 982

Regio decreto 21 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, l'opera pia dotalizia « Silvestrelli » di Toscanella (Roma) è stata trasformata a favore del locale asilo infantile.

N. 983

Regio decreto 24 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, la « Pia casa di industria » di Chioggia (Venezia) è trasformata a favore del locale « Asilo infantile Padoan ».

N. 984

Regio decreto 6 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Castel del Monte (Aquila) è trasformato in istituzione elemosiniera e concentrato nella Congregazione di carità, con l'obbligo a questa di devolverne il patrimonio all'asilo infantile non appena esso abbia ottenuto il riconoscimento giuridico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fabrizia (Catanzaro).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nello scorso febbraio presso il comune di Fabrizia ha messo in luce l'anormale andamento di quella civica azienda, ed ha dimostrato come non sia possibile agli attuali amministratori porre rimedio a tale situazione di cose.

In pieno disordine sono l'ufficio e l'archivio municipale, abbandonati i più importanti servizi pubblici: dissestate le finanze, causa il ritardo nella compilazione dei ruoli, la mancata realizzazione di rilevanti debiti lasciati da ex-contabili e la formazione di bilanci poco consistenti.

Per l'incuria dell'Amministrazione è stato possibile un grave danneggiamento del bosco comunale da parte dell'appaltatore dell'ultimo taglio.

Le risultanze dell' inchiesta furono contestate agli amministratori, che non seppero però fornire sufficienti giustificazioni.

Ad evitare il protrarsi di uno stato di cose tanto pregiudizievole agli interessi del comune, e che non ha mancato di produrre vivo malumore nel pubblico in modo da poter essere causa un giorno o l'altro di turbamenti dell'ordine pubblico, si impone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 agosto corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fabrizia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Giardina è nominato commissario straordinario per l' amministrazione prov-

visoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Pomaro, addì 29 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, portante provvedimenti per la Camera agrumaria di Messina;

Veduto l'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 839, che proroga la validità dei detti provvedimenti;

Veduta la proposta del R. commissario per la Camera agrumaria; sentita la Commissione consultiva, istituita in conformità del R. decreto del 20 gennaio 1910, n. 14;

Determina:

Il prezzo minimo da corrispondere ai depositanti di citrato di calcio o di agrocotto, per l'esercizio 1911-912, viene fissato in lire centotrentacinque (L. 135), per quintale di citrato di calcio - base 64 0[0 di acido citrico - o per quantità equivalente di agrocotto.

Roma, addì 15 settembre 1911.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 1° marzo 1911:

Bai Clarice, ved. D'Antini, L. 887.33.
Favero Ernesto, vice agente imposte, L. 1920.
Salton Celeste, ved. Fontanine, L. 1173.33.
Greco Grazia, ved. Gilberti, L. 1319.
Stupazzoni Maria Artemisia, ved. Pianesani (indennità), L. 60 0.
Sassi Telesforo, operaio marina, L. 610.
Maiale Raffaele, id. guerra, L. 630.
Carelli Francesco, id. marina, L. 504.
Di Ronco Rosalia, ved. Vottolin, L. 922.66.
Celi Giovanni, professore, L. 1462.
Bovenzi Francesco maresciallo finanza, L. 1234.06.
Dinegro Giuseppe, ag. manutenzione, L. 893.
Garomel Cesare, maresciallo RR. CC., L. 830.
Pappalardo Francesco, fanalista, L. 768.
Rossi Lorenzo, 1° ufficiale postale, L. 2145.
Gizzi Gius. Giovanni, professore di Liceo (indennità), L. 2100.
Rapisardi Luisa, ved. Parrocchetti, L. 1697.66.
Verna Margherita, operaia guerra, L. 445.
Moretta Costanza, ved. Valenzano, L. 583.66.
Giunta Domenico, brigadiere postale, L. 999.
Accardo Filomena, ved. Liguori, L. 172.66.
Di Lorenzo Maria Elisa, ved. Maucino, L. 416.
Grespan Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Moreno Giovanni, usciere, L. 841.
Quaglieri Donato, appuntato RR. CC., L. 439.20.
Segala Francesco, maresciallo finanza, L. 1211.93.
Grispo Carmela, ved. Perricone, L. 800.
Napoli Ludovico, ufficiale telegrafico, L. 1778.
Vonwiller Maria, ved. Giannone, L. 777.33.
Fiore Angela, ved. Di Fede, L. 562.66.
De Vena Giovanna, ved. Iannuzza, L. 583.
Battaglia Camilla, ved. Aveta, L. 1393.33.
Fricia Rosalia, ved. Bondì, L. 359.
D'Ariano Maria Michele, ved. Colella, L. 447.66
Gozzi Raffaela ved. Scarano, L. 610.
Capacchione Giuseppe, operaio saline, L. 532. 49.
Acampora Marianna ved Brescia, L. 1805.33.
Bondenari Clotilde, ved. Baciadonne, L. 400.
Craviotto Antonio, operaio marina, L. 560.
Faisler Ernesto, maresciallo finanza, L. 1439.80.
Morosi Angiola Maria, ved. Venturini, L. 333.33.
Paini Luigi, operaio marina, L. 560
Racioppi Ernesto, maresciallo finanza, L. 1153.76.
Vigilanti Ermelinda, ved. Rosati, L. 651.66.
Ciuco Giov. Battista, operaio marina, L. 1030.
Nardini Pietro, id. id., L. 975.
Ponchione Maria Luigia, ved. Dameri (a carico ferrovie), L. 43?.
Solombrino Giovanna, operaia tabacchi. L. 474.66.
Toschi Umberto, capitano cavalleria, L. 2820.
Pucci Ulisse, maggiore fanteria, L. 3520.
Iovane Maddalena, ved. Giorgio, L. 149.60.
Altabella Maria Chiara, ved. Costa, L. 556.
Russo Anna Maria, ved. De Filippo (indennità), L. 1600.
Gravina Maria Antonia, ved. Storina, L. 587.50.
Zappalà orfani di Giovanni, diseg. capo, L. 925.50.
Boni Tommaso, soldato, L. 675.
Gori Emilio, id., L. 300.
Baldetti Ferdinando, padre di Alfredo C. semaforista, L. 650.
Raparelli Umberto, soldato, L. 300.
Gennaro Giuseppe, id., L. 300.
Bonera Giovanni, tenente RR. CC., L. 2103.
Cipolla Francesco, carabiniere, L. 610.
Fratalocchi, orfani di Antonio, tenente postale, L. 1002.
Colombani Serafino, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Mobilia, orfani di Filomeno, consigliere d'appello, L. 1889.66.
Carnesecchi Carlo, 1° archivista archivio di Stato, L. 3376.
Ferroni Augusta, ved. Castaldi, L. 419.33.
Petito Emilio, ved. Massimino, L. 198.33.
Verrone Maria Filomena, ved. Loguercio, L. 320.
Spotti Giovanni, messagg. postale, L. 1085.
Bertocchi Luigia, ved. Spotti, messagg. post. L. 361.66.
Minon Giulia, orfani di Mariano commesso pont., L. 268.75.
Colella Maria, ved. Martucci, maestro cons., L. 3000.
Frascino Saverio, operaio saline, L. 480.
Lena Antonio, operaio marina, L. 1000.
Mazza Enrico, proc. gen. appello, L. 8000.
Puglia Giovanna, ved. Buonocore, L. 366.96.
Canovi Cipriano, istitutore C. G., L. 1795.
Cattapani Pia, ved. Baldeschi-Oddi maggiore, L. 1185.66.
Capello Ferdinando, uff. postale, L. 1268.
Beltramini Innocenza, ved. Mallacini, L. 473.33.
Poma Cesare, console, L. 2270.
Spiombi Salvatore, capo archivista, L. 2899.
Gigli Osea, ved. Nelli (indennità), L. 3796.
Rossi-Toesca Vincenzo, consigl. legazione, L. 2349.
Licciardello Mario, giudice, L. 3533.
De Vita Vincenzo, operaio marina, L. 720.
Arlorio Teobaldo, operaio artigl., L. 877.50.
Iorio Michele, id., L. 832.50.
Pavan Alessandro, operaio marina, L. 665.
Arribas Margherita, ved. Caravella, L. 384, di cui:
a carico dello Stato, L. 35.76;
a carico dell'archivio notarile di Siracusa, L. 348.24.

Adunanza dell'8 marzo 1911:

Meroni Maria maritata Mazzuchelli, op. tab., L. 422.22.
Guerri Tito, presidente tribunale, L. 4074.

Romersa Augusto, capitano, L. 3763.
Donegà Giuditta maritata Nube, op. tabacchi, L. 358.37.
Costanzo Giuseppa maritata Sampognaro, op. tab, L. 499.38.
Pricoco Rosaria, op. tab., L. 417.97.
Crema Riccardo, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Boscarini Augusta, ved. Lofari, L. 999.33.
Sordini, orfani di Rinaldo, rag carceri, L. 692.68.
Potignano Grazia, ved. Iacono, op. marina, L. 200.
Massa Luigia, ved. Beardo, L. 225.
Palumbo Luigi, operaio marina, L. 900.
Guido Giuseppe, capitano, L. 2997.
Angelini Virginia, maritata Tugnoli, L. 540.64.
Bassano Maria Enrica, ved. Fenucci, L. 150.
Di Giovanni Matteo, capo operaio marina, L. 1200.
Ser Giacomi Luigi, ing. catasto, L. 3890.
Panzacchi Silvio, guardia finanza, L. 277.27.
Maggioni Anna, ved. De Vecchi, L. 1062.33.
De Marco Antonio, agente custodia, L. 762.
Belleni Edgardo, capitano RR. CC., L. 2950.
Torri Maria, op. tabacchi, L. 407.61.
Rizzo Rosa Giovanna, maritata Calvi, op. tab., L. 557.49.
Pes Vittorio, tenente fanteria, L. 1225.
Mussinato Martino, op. off. carte valori, L 731.40.
Littardi Giuseppe, usciere, L. 926.
Gandini Mauro, appl. ferrovie, L. 1736, di cui:
a carico dello Stato, L. 1337.58;
a carico delle ferrovie, L. 398.42.
De Giorgio Matteo, operaio guerra, L. 742.50.
Bonlamperti Carlo, capo farmacista, L. 864.
Ferro Ernesto, aiutante bandiera R. equipaggi, L. 1560.
Cotti Francesco, app. RR. CC., L. -80.
Sandrini Giov. Luigi, appl. d'Intendenza, L. 2400.
Pastena Filomena, maritata Del Biondo, L. 759.10.
Faleo Giovanna, ved. Pedoni, L. 752.66.
Susini Annunziata, maritata Benucci, L. 359.70.
Pasian Luigi, applicato Ministero guerra, L. 1543.
Gradara Federico, operaio marina, L. 900.
Carotto Pietro, operaio guerra, L. 875.
Bacigaluppi Annibale Giovanni, operaio marina, L. 1000.
Bastone Adele, ved. Bastone, capitano, L. 929.
Cinelli Fiorina, ved. Alessi, L. 322.83.
Galvani Giuseppe, consigliere Cassazione, L. 6720.
Oligeri Battista, operaio marina, L. 595.
Smaldone Maria Grazia, ved. Bassonetti, L. 333.33.
Zanetti G. Battista Oreste, ufficiale scrittura, L. 1903.
Fabbri Aristodemo, archivista, L. 2282.
Placidi Amalia, ved. Alessandroni, L. 43.
Mascalchi Aristide, vice agente imposte, L. 1968.
Rastelli Teresa Amalia, ved. Cavazza, provveditore, L. 1747.
Alagna Enrico, contabile marina, L. 3985.
Bianchi Michelina, ved. Rossi, op. tab., L. 465.60.
Thalasso Maria, ved. Cangià, L. 1541'33.
Lavagna Elisa, ved. Roggia, capitano, L. 1256.33.
Garosci Angela Maria, ved. Gerboni, L. 933.33.
De Mauro Maddalena, ved. Marinucci, L 1898.66.
Corona Maria Maddalena, ved. Forcellini, L. 57.45.
Ugo Cristofaro, capo fanalista, L. 816.
Amici Maria, ved. Benetti, L. 2666.66.
Cirina Antonio, orf. di Natale, usciere, 389.
Di Napoli Giuseppe, professore scuola miner., L. 2222.
Marcantonio Benedetto, s. brigad. finanza, L. 644.52.
Roncan Luigia, ved. Bino, L. 264.
Riggio Salvatore, ved. ag. imposte, L. 1957.
Clarizia Paolino, maresciallo GG. CC., L. 1440.
Tantillo Caterina, ved. Bellanca, L. 580.
David Cesare, soldato artigl., L. 300.
D'Orazio Concetta, marit. Tansini, fur. magg., L. 254.
Gazzaniga Giuseppe, carabiniere, L. 360.
Lattes Israele, c. ufficio postale, L. 2880.
Zanchi-Cilio o Zanghi Biagio, cancell. pretura, L. 1922.
Santoru Giovanni Francesco, guardia città, L. 920.
Piccian Salvatore, id., L. 517.
Guani Augusta, ved. Salamoni, L. 415.33.
Cichi-Magliona Ottavia, Sanna Maitano, L. 683.66.
Beltrandi Giuseppe, capitano, L. 2722.
Anastasio Nicola, usciere, L. 1267.
Bracco Giovanni, app. finanza, L. 585.20.
Gargiulo, orfani di Francesco, op. marina, L. 226.66.
Marzolo Sebastiano, capitano, L. 2903.
Pastorini Giacomo, operaio marina, L. 900.
Valerio Luigi, id., L. 465.
Schiavo Marianna, ved. Tamburro, L. 531.
Russo Pasquale, messagg. post., L. 1317.
Pasqualini Augusto, ausil. PP. e CC., L. 1351.
Grimaldi Maria, marit. Ossorio, L. 452.74.
Fracaro Pietro, maresciallo RR. CC., L. 830.
Caria Salvatore, aiutante C. R. E., L. 1228.
Biga Giuseppe, capo squad. off. carte valori, L. 1289.61.
Catania Rosaria, marit. Tringale, L. 379.53.
Fano Francesco, capo tecnico d'artigl., L. 2101.
Mortola Luigi, capitano macchinista, L. 3760.
Parvopasso Maria Caterina, ved. Boggio, L. 140.
Rapacciuolo Francesco Paolo, maresciallo GG. CC., L. 928.
Zappanico o Zappanico Enrico, ved. Bumeri, L. 1848.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1648.09;
a carico del Fondo Culto, L. 200.57.
Beccarelli Maria, operaia tabacchi, L. 434.70.
Spiga Liberata, marit. Borzelli, L. 327.54.
Pò Modesta, marit. Barbieri, L. 423.54.
Beltramo Carola, marit. Giardino, L. 424.80.
Dagnino Geromina, ved. Pappo, L. 497.27.
Scarpa detta Gion Maria, marit. Tramontini, op. tab., L. 309.82.
Clivio Leone, 1° ufficiale postale, L. 2136.
Oliva Leonardo, operaio saline, L. 652.88.
Randazzo Pietro, ufficiale d'ordine guerra, L. 1539.
Bründler Giuditta, orfani di Giuseppe, L. 285.94.
Di Criscenzio Arturo, capitano, L. 3649.
Sapio Maria Concetta, ved. Carrano, L. 563.66.
Cerioli Ida, maritata Cesari, L. 397.80.
D'Acunto Marianna, maritata Bonanno, L. 415.
Prisco Speranza, ved. d'Agostino, L. 266.66.
Fata, orfana di Ferdinando, cancell. pret., L. 645.33.
Balbrini Benedetto, aiuto cont. marina, L. 910.
Leva Antonio, 1° segret. Consiglio Stato, L. 3355.
Giacobone Vittorio, ufficiale scrittura, L. 2520.
Avondola Bartolomeo, usciere, L. 1096.
Caruso Agostino, direttore carceri, L. 3285.
D'Errico Francesco, vice cancelliere d'appello, L. 2583.
Patacconi Orazio, ufficiale d'ordine, L. 1706.
Consiglio Eugenio, capo furiere, L. 1279.20.
Bellafante Carolina, ved. Vito, guardaportone, L. 500.66.
Moretti Isolina, ved Lombardi, colonnello, L. 1386.66.
Salvo Francecco, capo timoniere, L. 1404.80.
Boncompagni Prospero, colonnello, L. 6108.
Pisani Fuocati Rosa, maritata Santucci, L. 631.14.
Borrini Luigi, operaio marina, L. 1000.
Petrolini Corina o Corinna, ved. Rodiani, archivista, L. 640.
Palesi Adele, ved. Clerici, L. 2133.33.
Del Frate Luigia, maritata Bernacchi, oper. tab., L. 328.05.
Santamaria Rosa, maritata Parodi, oper. tab. (indennità), L. 1036.35.
Luè Maria Giovanna, ved. Testa, L. 502.83.
Delfino Caterina, ved. Pinto, L. 1525.
Cano Catalina, M., ved. Giusto, L. 506.33.
De Lana Giulia, ved. Maffeo, L. 194.22.

Mussa Bartolomeo, operaio guerra, L. 595.
Morelli Pasquale, segretario carceri, L. 1866.
Favi Carola, ved. Toni (indennità), L. 2990.
Masi Enrico, sotto capo guardia carceraria, L. 611.
Sanfratello Antonino, operaio guerra, L. 780.
Vitelli Antonia, ved. Lavistolo, L. 512.
Vicchi Isidoro, operaio marina, L. 483.
Mura Antonio, magazziniere privative, L. 2560.
Milanesi Enrico, agente sup. imposte, L. 3263.
Rea Alessandro, capitano, L. 2903.
Scinto Cirino, capitano, L. 3692.
Cosentino Domenica, ved. Fiumanò, L. 326.66.
Licandro Maria. ved. Alessi, L. 605.33.
Guerra Michele, pres. sez. Corte appello, L. 6480.
Prato Francesco, nocchiere, 1820.
Sappino Antonio, capo operaio Camera deputati, L. 1618.
Pellegrini, orfani di Ugo, agg. contab. 1555.33.
Brasi Luigi, sottotenente macchinista, L. 1440.
Pozzato Giulia, ved. Sturatti, L. 2099.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 settembre c. a., in Cataforio, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 settembre 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Morgando Giuseppe, geometra aggiunto di 4ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 1° settembre 1911 e con l'annuo assegno di L. 1300.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Regi decreti del 19 febbraio 1911, registrati alla Corte dei conti il 2 marzo 1911:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Roncello il legato di L. 400, disposto dal fu Colombo Angelo;

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Francesco e Giustina in Rovigo il legato di L. 6500, disposto dalla fu Anna Fantoni vedova Saladini;

Il parroco di S. Antonio Abate in S. Marco in Lamis, il legato di un gruppo di case, disposto dalla fu Giulia Centola;

Il parroco di Tasola di Bedonia il legato di una casetta con orto, disposto dal fu Davide Chiappari;

La fabbriceria parrocchiale di Torre Pordenone il legato di L. 5000, disposto dalla fu Elisabetta Foenis vedova Ragogna;

È stato autorizzato a rinunziare:

Il parroco di S. Pietro Maggiore in Ravenna al legato di lire 3000, disposto dal fu Leonardo Zirandini, accettando dall'erede del testatore, sig. Claudio Zirandini la somma di L. 150 a tacitazione del legato medesimo.

Con Regio decreto del 19 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1911:

È stato approvato lo statuto dell'opera parrocchiale dei SS. Costanzo e Martino in Torrita.

Con Regi decreti del 2 marzo 1911:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Soidi sac. Pio alla parrocchia di San Nicolao in comune di Marliana; Trippitelli sac. Mattia alla parrocchia di Bominaco nel comune di Caporciano;

Perretti sac. Alessandro alla parrocchia di S. Silvestro a Caiano, comune di Castel S. Nicolò.

È stato concesso il *R. Exquatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Palombi sac. Enrico ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Terracina;

Di Leo sac. Oronzio ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Cerignola;

Castelli sac. Attilio al canonicato penitenzierale del capitolo cattedrale di Cortona;

Quadri sac. Giuseppe, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Crema;

Bonino sac. Giuseppe ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di S. Lucia del Mela;

Francucci sac. Francesco, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Urbania;

Salemmi sac. Dario al beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Co stano di Bastia;

Scribiola sac. Angelo al beneficio parrocchiale di S. Maria ad Nives in Ariano Polesine;

Fioravanti sac. Attilio al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Pescara di Arquata del Tronto;

Marondoli sac. Emilio al beneficio parrocchiale di S. Anastasio in Prato, comune di Fontana Elice.

Con Sovrane determinazioni del 2 marzo 1911:

È stata autorizzata la concessiane del *R. Placet* alle bolle vescovili con le quali sono stati nominati:

Lombardi sac. Giuseppe al canonicato della SS. Assunta nel capitolo cattedrale di Terni;

Massimi sac. Augusto, al canonicato di S. Emidio nel capitolo cattedrale di Poggio Mirteto.

Con Sovrana determinazione del 5 marzo 1911:

È stato autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alle bolle arcivescovili, con le quali ai sacerdoti Achille Chierici e Lorenzo Cresti sono stati rispettivamenti conferiti il canonicato detto del Laterino ed il canonicato di S. Pietro Apostolo nel capitolo cattedrale di Siena;

Alle bolle vescovili, con le quali i sacerdoti Pietro Giorgio e Francesco Amodio dal 2° al 1° primicereato nel capitolo cattedrale di Venafro; ed il secondo dal canonicato detto di S. Monica di Palombi al 2° primiceriato nel capitolo cattedrale suddetto;

Alle bolle vescovili con le quali i sacerdoti Alessandro Brancati, Vincenzo Annino e Onofrio D'Amico, nominati con regio decreto, il 1° al canonicato tesoreriale, il 2° al canonicato cantorale ed il 3° al decanato nel capitolo cattedrale di Siracusa, sono stati canonicamente istituiti nei benefici medesimi.

Direzione generale del fondo culto.

Nel personale della direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con Regio decreto del 19 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1911:

Maestrini Giovanni, archivista di 1ª classe, è, a sua domanda, col-

locato a riposo, per comprovati motivi di salute, con titolo e grado onorifico di archivista capo.

Con Regio decreto del 23 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1911:

Costa Achille, applicato di 1ª classe, nominato per titolo di anzianità congiunta al merito e con riserva del suo collocamento nella graduatoria, archivista di 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 23 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1911:

Doglia Paolo, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.
Luccio Giuseppe, applicato di 1ª classe, è collocato nel ruolo organico.
Corvo Alberto, applicato di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.
Piazza Giuseppe, applicato di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con Regio decreto del 23 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1911:

assi dott. Luigi e Tentarelli dott. Clemente, segretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono a loro domanda, nominati segretari di 4ª classe.

Ministero di grazia e giustizia.

Con Regio decreto del 5 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

Mulè Baldassare, Amoni Pio, Ottolenghi Vittorio, Bartolini Gualtiero, Patrizi Domenico, Villani Francesco, applicati di 1ª classe nel Ministero, sono nominati per merito, in seguito ad esame di concorso, archivisti di 2ª classe nel Ministero stesso.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1911:

Ai sottonotati giudici aggiunti è aumentato lo stipendio di L. 3300 a L. 3610 dal 1° luglio 1910 per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 2800:
Zunino Pietro, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Pontedecimo;
Mellone Luigi, id. di Sassoferrato;
Salvi Talete, id. di Buggiano;
Mondini Arturo, id. di Isola della Scala.

Con Regi decreti del 16 marzo 1911:

Morelli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione.
Pinzolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.
Caruso Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.
Pignatari Domenico, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Cortale, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.
Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria già titolare del 2° mandamento di Spezia, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.
Ruggiero Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Bojano, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Sardo Domenico, uditore presso la pretura del 2° mandamento di di Bari, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:
Torchiana Giuseppe, nel mandamento di Fosdinovo;
Mascolo Luigi, id. di Cava dei Tirreni.

Con Regi decreti del 19 marzo 1911:

S. E. Masi cav. di gr. croce Giorgio, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, conservando il trattamento, il titolo e grado di primo presidente di Corte di cassazione.
Cosentini comm. Alfonso, primo presidente della Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito, il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte cassazione.

Con Regi decreti del 19 marzo 1911, sentito il Consiglio dei ministri:

Quarta comm. Giuseppe, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con Regi decreti del 19 marzo 1911:

Crotti de Rossi di Castigliole cav. Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Saluzzo, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.
Guerrini cav. Edoardo, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Baccini cav. Diomede, presidente del tribunale civile e penale d Sarzana, è nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze, a sua domanda.
Gallenga cav. Costantino, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Saluzzo, a sua domanda.
Perna Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Benevento applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Raho Valentini cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per merito, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte di appello di Trani, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari.
Timpanelli cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato per merito, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Mazza cav. Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Casale, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale, di Caltanissetta.
Angelini Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato a Ferrara, col suo consenso, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.
Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice di 2ª categoria in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri cinque mesi.
Sassi Tommaso, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Minervino Murge, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, presso lo stesso mandamento di Minervino Murge.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Cavallero Giuseppe, nel mandamento di Calabritto;
Rutigliano Michele, id. di Terlizzi;
Tirasacchi Gaetano, id. di Vetralla;
Maldorizzi Giovanni, id. di Castellaneta;
Quarta Giuseppe, id. di Salice Salentino;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Benedetti Giulio, dalla carica di giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale di Genova, dalla data del presente decreto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Spoto Pompeo, dall'ufficio di vice pretore del 4° mandamento di Roma.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1911:

Culotta Ruggero alunno di 1ª classe del tribunale di Treviso, è nominato aggiunto di cancelleria.

Pollastri Alfredo, alunno di 1ª classe del tribunale di Firenze, è nominato aggiunto di cancelleria.

Bacchiocchi Mario, alunno di 1ª classe, in servizio al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato agiunto di cancelleria.

Sangiorgio Nicola, alunno di 1ª classe della pretura di Lanciano, è nominato aggiunto di cancelleria.

Da Re Giovanni, alunno di 1ª classe del tribunale di Conegliano, è nominato aggiunto di cancelleria.

Rossini Dionigi, alunno di 1ª classe della Corte di cassazione di Torino, è nominato aggiunto di cancelleria.

Petrone Nicolangelo, alunno di 1ª classe dell' 11ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria.

Corradi Corrado, alunno di 1ª classe del tribunale di Pontremoli, è nominato aggiunto di cancelleria.

La Marca Domenico, alunno di 1ª classe del tribunale di Naso, è nominato aggiunto di cancelleria.

Reggiani Americo Felice, alunno di 1ª classe del tribunale di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria.

Campisi Alfredo, alunno di 1ª classe della regia procura presso il tribunale di Potenza, è nominato aggiunto di cancelleria.

Remerciano Francesco, alunno di 1ª classe del tribunale di Oristano, è nominato aggiunto di cancelleria.

Alterio Alessandro, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Aquila, è nominato aggiunto di cancelleria.

Bernabei Silvino, alunno di 1ª classe della pretura di Ascoli Piceno, è nominato aggiunto di cancelleria.

Bordigioni Angelo, alunno di 1ª classe del tribunale di Bassano, è nominato aggiunto di cancelleria.

Tartaglione Alessandro, alunno di 1ª classe della 5ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria.

Galbo Angelo, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Cafarelli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Torchiara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Cascella Costantino dal posto di alunno gratuito alla pretura di Cantalupo nel Sannio, con effetto dal 6 febbraio 1911.

Con decreti ministeriali del 19 marzo 1911:

Marazzi Achille, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri 3 mesi.

Ferrari Achille, aggiunto di cancelleria della pretura di Troia, è tramutato al tribunale di Catania ed è destinato a prestare servizio al tribunale di Cosenza in luogo del vice cancelliere Ricca Giuseppe, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Catania.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Grosso Nicolò fu Orazio e Brancati Gaetano fu Luigi, questi quale procuratore speciale di Chillemi Carolina fu Stellario, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 175 ordinale, n. 1211 di protocollo e n. 3909 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 4 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà e corrispondente d'usufrutto della rendita di L. 70, consol. 5 %, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai suddetti denunzianti lo smarrimento, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 settembre 1911, in L. 100.88.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 settembre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,39 84	100,52 34	101 60 12
3 1/2 % *netto*	102,24 37	100,49 37	101 50 19
3 % *lordo*	71,08 33	69 88 33	69 97 16

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ERRATA-CORRIGE

Per un errore avvenuto nella lista dei nomi dei concorrenti ammessi all'esame per 7 posti nella carriera d'ordine presso il Ministero degli affari esteri, è stato omesso, nella pubblicazione del 16 corr., il nome del signor: Cocuccioni Bruno.

Roma, 18 settembre 1911.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto l'art. 3 e seguenti del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico anzidetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per gli uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del tesoro approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Visto il ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza approvato con la legge 29 gennaio 1911, n. 10;

Visto il R. decreto 31 luglio 1911, che determina in 10 il numero dei posti di alunno di ragioneria nel ruolo anzidetto;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a 20 posti di alunno nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Art. 2.

(Art. 12 del regolamento speciale).

Gli esperimenti consteranno di due prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 18 e 19 dicembre 1911 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero, e gli esami orali avranno luogo pure in Roma nei giorni che prescieglierà la commissione dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

(Articoli 1 e 3 del regolamento speciale).

Per poter concorrere all'esame l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere alla data del presente decreto l'età non minore di 18 anni, e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo art. 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

(Articoli 1 e 3 del regolamento speciale).

Gli aspiranti al concorso devono presentare al Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato) direttamente o per mezzo di pubblici uffici - i quali dovranno farne immediato invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da una lira entro il giorno 1° novembre 1911.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita su carta da bollo da cent. 60. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente per i candidati i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) licenza di ginnasio o della scuola tecnica.

In mancanza di diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti rilasciati su carta da bollo da cent. 60 nei modi di legge dalle competenti autorità, i titoli equipollenti sono esclusi;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da cent. 60.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune su carta da bollo da cent. 60, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 3.60;

f) certificato medico su carta da bollo da cent. 60, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica, e immune da difetti fisici che lo possono rendere inabile al servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporlo alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento in carta libera dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

h) documento donde risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante l'alunnato;

i) ritratto recente del concorrente con la firma di lui o con dichiarazione di un pubblico funzionario che comprovi l'identità della persona. Tale documento sarà munito di una marca da bollo da L. 1.20;

l) nella domanda di ammissione all'esame il candidato dovrà dichiarare in modo esplicito che egli riuscendo vincitore del concorso, si mette a piena e completa disposizione dell'Amministrazione sia per eventuali missioni, sia in seguito colla nomina ad ufficiale di ragioneria.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella del presente decreto.

Il documento di cui alla lettera *h*) può essere prodotto o per certificato rilasciato dalla autorità comunale su carta da bollo da centesimi 60 o per dichiarazione del capo di famiglia in carta libera (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco) o sotto forma di atto di notorietà ricevuto dalle autorità competenti, su carta da bollo da L. 1.20.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alle lettere *c*) ed *i*) e quelle nei certificati di cui alla lettera *h*) se rilasciati dalla autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c*), *d*) ed *f*) del presente articolo. Dovranno però esibire un certificato in carta da bollo da centesimi 60 del comandante del corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 1° novembre 1911, saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno effettivamente essere allegati alla domanda e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle amministrazioni dello Stato in attività di servizio od in aspettativa per motivi di salute o di famiglia, non presenteranno a corredo della domanda di concorso (munita di firma autentica dal rispettivo capo di ufficio) altri documenti oltre i seguenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente;

b) la tabella di servizio autenticata dal capo di ufficio da cui dipendono;

c) certificato di cui alla lettera *h*) del precedente articolo 4;

d) ritratto del concorrente colla firma di lui.

Art. 6.

Il Ministero prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso, ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà

avvertito per mezzo della Intendenza della rispettiva provincia, o della amministrazione a cui appartiene, dell'esito della domanda

Art. 7.

(Art. 13 del regolamento speciale).

Per lo scrutinio degli esami sarà dal ministro nominata una commissione composta di:
un direttore capo di divisione del Ministero, presidente;
un capo sezione amministrativo e
un capo sezione di ragioneria del Ministero, membri;
un ragioniere del Ministero esercita le funzioni di segretario della commissione.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della commissione esaminatrice il commissario impedito vien definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 8.

(Art. 15 del regolamento speciale).

La commissione prepara i temi per le prove scritte.

Essa ne predispone il maggiore numero possibile per ciascun giorno di esame; li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola in numero non minore di tre quelli concordemente approvati. Uno di questi sorteggiati dai concorrenti è il tema proposto.

Art. 9.

(Art. 16 del regolamento speciale).

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da almeno due membri della commissione di scrutinio di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza la commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice o cogli incaricati della vigilanza.

Essi non devono portare appunti o manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori a pena di nullità, essere scritti su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della commissione esaminatrice. Possono soltanto consultare, nei testi che la commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inscritti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la commissione stabilisse con speciale deliberazione.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Art. 11.

(Art. 12 del regolamento speciale).

Le prove scritte non potranno durare oltre sei ore per ciascuno dei due giorni, e cominceranno a decorrere dall'istante in cui sarà finita la dettatura del tema.

Oltre le sei ore, sarà concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

Compiuto il lavoro ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad un'altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna ai commissari presenti.

Il commissario che riceve la busta vi appone la propria firma in presenza dell'aspirante con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, e sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della commissione esaminatrice e dal segretario.

Art. 12.

La commissione apre i pieghi materia per materia, solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte ed i lavori saranno firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti dovranno essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della commissione.

Numerati quindi i lavori, e in corrispondenza tutte le buste, i primi vengono trattenuti dalla commissione e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Esaminati e giudicati i lavori la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi, distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 13.

(Art. 14 del regolamento speciale).

Il giudizio delle prove scritte e di quella orale è espresso con la media dei punti dati in ogni singola prova dagli esaminatori, i quali dispongono di dieci punti per ciascuno.

Art. 14.

(Art. 17 del regolamento speciale).

Saranno ammessi alla prova orale solamente i candidati che in ciascuna delle prove scritte abbiano riportati non meno di sei punti.

Art. 15.

(Art. 12 del regolamento speciale).

L'esame orale non durerà più di mezz'ora per ciascun concorrente.

Art. 16.

(Articoli 18 e 19 del regolamento speciale).

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla commissione dichiarati vincitori del concorso nell'ordine rispettivo di precedenza di merito i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, purchè, anche nella prova orale, abbiano riportato almeno sei punti.

A parità di punti ha la precedenza quello che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti ed in mancanza di titolo, quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 17.

(Art. 20 del regolamento speciale).

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata al ministro per la sua approvazione, dopo di che, sarà inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Il ministro decide in via definitiva sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Art. 18.

(Art. 20 del regolamento speciale).

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dei risultati degli esami, il ministro, sentita la commissione, decide in via definitiva.

Art. 19.

(Art. 4 del regolamento speciale).

La nomina dei vincitori del concorso ad alunni ha luogo mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili; i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 20.

(Articoli 4, 5, 6 e 7 del regolamento speciale).

Il servizio degli alunni è gratuito quando sono destinati a prestare il servizio nella Intendenza della sede di loro ordinaria residenza o di loro elezione; nel caso di missione temporanea, fuori della residenza ordinaria o di elezione, avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio, alle condizioni stabilite dall'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428, e ad una indennità giornaliera di L. 3.50.

Quando sono trascorsi almeno sei mesi di servizio, effettivamente prestato, se abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di otto punti su dieci, nel giudizio sulla loro operosità e diligenza gli alunni sono promossi al posto di ufficiali di ragioneria di ultima classe, a misura che vi sono posti disponibili intercalatamente con gli applicati provenienti dalle Amministrazioni militari in base alle leggi vigenti.

Gli alunni, i quali non possono dopo un anno di servizio gratuito conseguire la nomina ad impiego retribuito per difetto di vacanze, riceveranno un assegno mensile di L. 60.

Gli alunni i quali durante un anno di prestato servizio abbiano ottenuti meno di sei punti di operosità e diligenza e che per due anni consecutivi non abbiano raggiunto la media prescritta di otto punti, sono dispensati dal servizio.

La dispensa dal servizio non dà diritto ad alcuna indennità.

Roma, 14 settembre 1911.

Il ministro
TEDESCO.

PROGRAMMA

dell'esame per il concorso ai posti di alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Prove scritte.

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica elementare compresa la regola del 3 composta.

Prove orali.

1° elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870;

2° elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

3° ordinamento dell'Amministrazione dello Stato al centro e nelle provincie.

N. B. Le prove scritte serviranno anche come saggio di calligrafia.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In questi momenti, in cui si agita la grande questione marocchina tra la Francia e la Germania e nei quali la Spagna agisce per ampliare le sue occupazioni di territorio al Marocco, era ben naturale che la stampa estera ricercasse qual'era lo scopo del contegno del Governo italiano.

Dapprima qualche giornale inglese accennò vagamente all'intenzione od almeno all'opportunità per il Governo italiano di occupare la Tripolitania e poco a poco la stampa francese, tedesca e russa fece coro alle prime notizie inglesi.

Quella però che più tutte se ne è occupata è la stampa turca come la maggiore interessata.

Il giornale *Ikdam* di Costantinopoli pubblica in merito:

Il capo di Gabinetto del ministro degli affari esteri ottomano ha fatto la seguente dichiarazione:

« Posso affermare formalmente che non vi sono trattative fra Italia e Turchia circa i reclami di quella potenza relativamente a Tripoli e che mai il Governo italiano oserà tentare di mettere la mano su quella regione.

Il Governo ottomano conosce perfettamente la situazione e non si lascia per nulla muovere da tutto quanto succede.

Tuttavia, avendo la stampa itampa italiana avuto un linguaggio poco amichevole, il Governo ottomano ha attirata l'attenzione dell'Italia a questo riguardo.

Il Governo ottomano sa benissimo che coloro i quali fanno tutto questo rumore a proposito di Tripoli sono dei nazionalisti desiderosi di creare delle difficoltà al Gabinetto Giolitti.

E questa è la principale causa della impassibilità di fronte alle tempeste che si scatenano da Roma ».

Come ben si vede, la stampa turca tende a smentire ogni voce di nuove mire dell'Italia su Tripoli; però anche la *Yeni Gazzette* di Costantinopoli ha pubblicato:

L'incaricato d'affari d'Italia si è recato ieri alla Sublime Porta dove ha conferito col Gran Visir, al quale ha dichiarato, da parte del suo Governo, che le pubblicazioni di alcuni giornali italiani o di agenzie telegrafiche riguardanti un'azione dell'Italia su Tripoli sono assolutamente false. Egli ha rinnovato ad Hakki pascià le assicurazioni dell'Italia verso la Turchia circa quelle erronee notizie.

Ma un comunicato della *Agenzia Stefani*, riportando le parole della *Yeni Gazzette*, aggiunge:

Tale notizia è falsa. Nessun accenno alla questione di Tripoli fu fatto in quel colloquio.

Oltre a questa smentita l'*Agenzia Stefani* comunica anche la seguente rettifica:

Il giornale *Il Giovane Turco* di Costantinopoli pubblica che il Governo italiano ha protestato circa la costruzione del porto di Tripoli da parte di un gruppo inglese col quale il Governo turco è in trattative e aggiunge che gli Italiani non hanno nessun diritto alla concessione di quel porto, che il Governo ottomano è libero di accordare secondo i suoi interessi.

La notizia data dal giornale turco è inesatta. Il Governo italiano non ha obiezioni alla concessione per asta pubblica, accessibile a ditte di qualsiasi nazionalità, purchè si abbiano serie garanzie che l'asta sia fatta con sincerità e senza il proposito deliberato di rendere impossibile l'aggiudicazione a concorrenti italiani.

⁂

Intorno alla conferenza franco-tedesca la stampa parigina e berlinese non reca che qualche commento di poco interesse; nè può essere diversamente finchè non si sappia qualcosa di preciso intorno alle contro-proposte tedesche. I giornali parigini riportano, pressochè tutti, il seguente dispaccio da Berlino:

L'impressione nei circoli ufficiali tedeschi sul colloquio di ieri fra Cambon e Kiderlen Waechter è nettamente buona ed ha permesso di constatare che le divergenze fra i due Governi si attenuano gradatamente, che un progresso molto sensibile si è verificato e che la probabilità di un accordo si afferma in modo preciso.

Il Governo tedesco è desideroso di mettere la maggiore diligenza possibile nella sua risposta. Kirderlen studia le proposte francesi trasmesse da Cambon. Appena il suo esame profondo sarà terminato, egli farà la sua relazione al cancelliere, forse domani stesso.

L'Imperatore sarà tenuto al corrente per corriere e per telegrafo delle decisioni studiate.

Si può dunque credere che la risposta tedesca verrà entro breve termine al Governo francese.

Parimente da Berlino telegrafano questo riassunto di un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

Come abbiamo predetto, un più rapido progresso dei negoziati circa il Marocco si è realmente verificato dopo la sosta. I giornali pubblicano informazioni favorevoli sulla conversazione del pomeriggio di venerdì, nella quale fu discussa da Birderlen Wächter e da Cambon la risposta francese alle osservazioni tedesche circa il progetto di convenzione da concludere.

La risposta per una parte tiene conto dei desideri tedeschi. Per l'altra parte si è riusciti ad avvicinare i punti di vista delle due potenze in modo che, con qualche buona volontà delle due parti, l'accordo può essere raggiunto senza difficoltà. Certo esistono ancora tali divergenze su alcuni punti che faranno tuttavia necessari negoziati particolareggiati, prima che l'accordo sia stabilito. Ma si può sperare che anche queste difficoltà saranno sormontate.

Il *Petit Parisien*, che ha carattere ufficioso, alla sua volta dchiara:

I negoziati franco-tedeschi circa il Marocco sono su buona via. In seguito ai colloqui di ieri, i Governi francese e tedesco si sarebbero messi d'accordo sui punti importanti. Le divergenze che sussistono non possono ormai ostacolare il buon andamento delle trattative.

Il *Novoie Wremia* pubblica un'intervista che il suo corrispondente Paulowsky ebbe col Re di Spagna a Pietroburgo. Ecco il testo delle parole di Re Alfonso quale viene telegrafato da Pietroburgo:

« Ma quali avvenimenti, ha detto il Re, nella politica estera! Tutta l'Europa è sconvolta. Io credo però, per le mie informazioni, che tutto si appianerà quanto prima.

Mi è penoso vedere che in Francia non ci si comprende, che le nostre intenzioni vi sono deformate e creano una irritazione che non è fondata ».

« Maestà - disse Paulowsky - l'opinione pubblica in Francia, forse male illuminata, crede che voi siati spinti dalla Germania ».

« Non è vero, disse il Re con energia. Certo noi siamo in buoni rapporti con la Germania, come lo siamo pure con tutte le altre potenze.

La Germania non ci ha mai consigliato atti aggressivi. Al contrario! Ci ha sempre consigliato una politica di calma e di pace. Ciò che noi facciamo nell'Africa del nord lo facciamo di nostra propria iniziativa, coscienti dei nostri diritti. Noi siamo andati, prima di tutti, non soltanto al Marocco, ma nell'Africa in genere. Noi vi abbiamo acquistati diritti consacrati da secoli, dei quali ci hanno spogliati. E si vuole espellerci! Certo è anche un po' colpa nostra. Per un tempo abbastanza lungo noi vi abbiamo fatto una cattiva politica. Tuttavia i nostri diritti sono indiscutibili. Tutto il popolo spagnuolo ne ha coscienza e noi non vogliamo che si ignori questo diritto e che sia rispettato. Tutta la questione sta soltanto qui. La politica della Francia verso di noi a questo riguardo ha eccitato contro di essa tutta l'opinione pubblica spagnuola.

La nostra stampa, che lo comprende, ne approfitta per spingere il paese verso un'alleanza con la Germania.

La stampa francese commette dunque un grave errore quando riproduce articoli dei nostri giornali in questo senso e li accompagna con attacchi violenti contro di noi. Noi siamo poveri, siamo deboli, ma possiamo ancora essere utili alla Francia ».

« Io sarò felice - disse Paulowsky - di far conoscere le vedute di Vostrà Maestà per mezzo del nostro giornale ».

« Vi ringrazio - rispose il Re ».

In altra parte del giornale riferiamo i particolari sulla salute di Stolypin; qui notiamo che dalla prima inchiesta risulta come l'attentato sia il frutto di un complotto rivoluzionario che mirava a colpire ancora più in alto. Lo dice il seguente telegramma da Pietroburgo:

Bogrow ha confessato di avere avuto l'intenzione di uccidere anche un personaggio più altolocato di Stolypin, ma vi aveva rinunciato per tema di scatenare un massacro generale degli israeliti dell'impero.

La rivoluzione cinese sempre localizzata ad una sola regione, tende a sedarsi, quantunque i rivoluzionari oppongano forte ed accanita resistenza. Ecco i telegrammi da Pechino in merito:

Dispacci da Se-ciu in data 13 corrente, annunziano che i rivoluzionari sconfissero le truppe imperiali a Lung-chonie, presso Kien-ciù, mercoledì, respingendole sino a Cheng-su. Quivi le truppe imperiali ripresero l'offensiva, respinsero gli insorti uccidendone una trentina, e rioccuparono Kien-ciù. Si crede che il Viceré si prepari per riprendere lo Yamen. Egli ha fatto fortificare le case vicine. La situazione è migliorata.

⁂ I dispacci in data del 10 e dell'11 corrente pervenuti da Chusking alle legazioni di Francia e di Inghilterra sono ottimisti.

Il Viceré constata le buone condizioni della città ove le truppe mantengono l'ordine.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risposto al telegramma inviato dal sindaco di Roma, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, col seguente:

« Cav. Ernesto Nathan - Sindaco — Roma.

Gli auguri molto amabili, che Ella in nome di Roma ha voluto inviare a mio figlio, sono giunti graditissimi. Anche a nome della Regina, la ringrazio cordialmente del cortese pensiero.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il testo del telegramma del sindaco era:

« A S. E. il comm. nobile Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa.

Racconigi.

All'erede delle virtù, dell'ufficio augusto, delle speranze patrie incarnate nei suoi Reali genitori, gli auguri affettuosi e devoti di Roma.

« Sindaco: *Nathan* »

S. M. il Re, l'altro ieri, alle 15.40, proveniente da Vado, giunse in automobile, a Racconigi.

Elezione politica. — Collegio di Montefiascone. — Risultato definitivo: Iscritti 6710, votanti 5123. Guglielmi 3121 — Orzi 1062 — Susi 682.

Schede nulle 43, contestate 154, bianche 7, voti dispersi 10.

A Garibaldi. — Cologna Veneta ha ieri inaugurato solennemente il monumento a Garibaldi, pregiata opera del cav. Sanavio di Padova.

Erano presenti il cav. Pratarolo in rappresentanza del prefetto di Verona, Cavalli per il sindaco di Vicenza, 50 reduci delle patrie battaglie e garibaldini, l'on. deputato Arrivabene, l'on. senatore Papadopoli e numerose rappresentanze di Associazioni delle città circonvicine.

Il presidente del Comitato, Gaspari, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale e parlarono anche il sindaco Piccini e l'on. Arrivabene, vivamente applauditi.

Poscia, nel teatro, Innocenzo Cappa, commemorò Garibaldi entusiasmando il pubblico.

Seguì un banchetto di trecento coperti, nel quale brindarono vari oratori.

Per la festa nazionale del XX settembre. — Festeggiandosi mercoledì prossimo il XLI anniversario della memoranda liberazione di Roma la Giunta comunale, come negli anni scorsi, si recherà al Pantheon, alle ore 15.30 insieme ad una rappresentanza del R. esercito, gentilmente concessa dal ministro della guerra, a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II, ed un'altra su quella del compianto Umberto I.

Subito dopo, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si condurrà a Porta Pia, dove troverà schierato il corteo cittadino. Quivi verrà apposta una corona di alloro alla lapide che reca incisi i nomi dei soldati italiani caduti nella gloriosa giornata.

La Giunta, il Consiglio comunale e le autorità prenderanno posto su di un palco eretto presso la lapide.

Nello stesso giorno, alle 11, nella sala delle bandiere in Campidoglio, avrà luogo la cerimonia del conferimento del premio Luca Seri, e della consegna delle medaglie al valore civile.

*** La ricorrenza delle feste cinquantenarie dell'unità d'Italiana darà quest'anno a le feste di Roma per il XX settembre una maggiore solennità, un espressione sempreppiù affermante le storiche parole del Re Buono: *Roma conquista intangibile!*

La rappresentanza della provincia interverrà il giorno 20 settembre alla cerimonia presso la storica breccia di Porta Pia.

Il vice presidente del Consiglio, avv. Orrei, in nome della provincia, consegnerà al sindaco di Roma una corona di bronzo per essere depositata sulla lapide che ricorda il nome di tanti valorosi.

Tutte le Università italiane aderirono all'invito di mandare rappresentanze alla grande commemorazione, e interverranno le loro bandiere alcuna delle quali gloriosa, ad esempio quella di Genova, primamente sventolata da Goffredo Mameli.

Pellegrinaggio patriottico. — Da Milano è partita, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, su treno speciale, una comitiva diretta a Genova, per recarsi in pellegrinaggio a Caprera dove, in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, si recano molti italiani a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

Fanno parte della comitiva l'on. Dell'Acqua e note personalità dell'industria e del commercio. Di ritorno da Caprera i gitanti sbarcheranno il giorno 19 a Civitavecchia, donde proseguiranno per Roma.

Della carovana fanno parte trenta signore.

A Genova la carovana, alla quale molte altre persone si aggiunsero, si imbarcò sul piroscafo *Orione.*

S. E. Leonardi-Cattolica. — L'altro ieri mattina, proveniente da Roma, giunse a Genova S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, ricevuto alla stazione dal prefetto, comm. Salvarezza.

Il ministro scese all'Hôtel Savoia e quindi, verso le 7.30, si recò, accompagnato dagli ammiragli Pouchain e Avallone, dal generale Taruffini del genio navale, in automobile, a Sestri Ponente, per visitarvi la nuova dreadnought *Giulio Cesare*, che si trova in costruzione in quel cantiere.

S. E. venne ricevuto dagli amministratori delegati, commendatori fratelli Perrone, e dal direttore, comm. Nabor-Soliani, dagli ingegneri Rinesi, Baffo e Biondi.

Il ministro si interessò della corazzata *Giulio Cesare* prossima al varo e visitò quindi lo stabilimento metallurgico Fossati e il cantiere Odero ove venne ricevuto dal comm. Attilio Odero e dall'ing. Zuccoli.

Il ministro ripartì alle ore 16.45, in automobile, per Genova.

Alle 17.45 S. E. si recò a visitare il cantiere Odero alla Foce ove è in costruzione la dreadnought *Leonardo da Vinci.*

S. E. il ministro, che era accompagnato sempre dalle commissioni superiori della R. marina, visitò minutamente la nave, che molto probabilmente sarà varata verso la fine del mese.

Visitò pure gli altri reparti del cantiere esprimendo alla Direzione il suo compiacimento.

Alle ore 19 S. E. il ministro lasciò il cantiere tornando all'Hôtel Savoia.

Inaugurazioni. — Con l'intervento delle LL. EE. il ministro Credaro e il sottosegretario di Stato, Pavia, delle autorità, di personalità cospicue, ebbe luogo, ieri, a Canello, su quel di Varese, una serie di inaugurazioni e cioè del nuovo palazzo comunale per le scuole, di una latteria sociale, della casa della cooperativa e della linea telefonica Cantello-Varese-Milano.

Per inaugurare la linea è stata chiesta una comunicazione con Roma, con S. E. il ministro on. Tedesco.

Indi l'imponente corteo di Associazioni e di folla, si diresse al nuovo palazzo comunale scolastico, alla cui erezione contribuì il sindaco del paese, comm. Bellinzoni, con 50,000 lire.

Parlarono il sindaco, S. E. Credaro, il quale annunziò che S. M. il Re ha assegnato al Bellinzoni la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica.

Indi S. E. Pavia, per incarico dell'on. Giolitti, annunciò che S. M. il Re ha conferito al sindaco la commenda della Corona d'Italia.

Terminata la cerimonia inaugurale, ebbe luogo, alle 13, un gran banchetto.

La " San Giorgio ". — L'altro ieri, di buon mattino, si sono tolti dalla *San Giorgio* tutti i pontoni di spostamento laterale coi relativi quadri e si cominciarono ad allagare i cassoni di aria compressa.

Contemporaneamente si cominciò ad eseguire lo stesso lavoro a quelli a prua.

Verso sera la nave venne interamente messa nel bacino. Cominciarono i lavori dei palombari della R. marina per la sistemazione delle taccate su cui deve poggiare la nave.

Prosciugato il bacino occorreranno due giorni perchè la nave possa essere a secco.

Comincerarino allora i lavori di otturamento delle falle.

Il Congresso geologico. — I geologi italiani, reduci dal Congresso di Lecco, tennero, l'altro ieri, in Milano, la loro ultima

seduta e si recarono numerosi nell'aula massima del civico museo di storia naturale, ricevuti dall'assessore prof. Menozzi e dai dirigenti del museo professori Artini e Mariani.

L'assessore Menozzi, rappresentante del prosindaco, portò ai convenuti il saluto dell'Amministrazione cittadina.

Il presidente del Congresso on. Cermenati rispose a nome di tutti i colleghi con parole di alta gratitudine per l'ospitalità accordata dall'Amministrazione comunale.

Il senatore Capellini, come il più anziano dei congressisti aggiunse poche parole di ringraziamento alle autorità comunali.

Quindi i convenuti, sotto la guida dei professori Artini e Mariani, visitarono le sale dei musei.

Alle ore 17 i congressisti si riunirono nella sala delle statue in Castello per il ricevimento offerto dal comune.

Tra i numerosi presenti si notavano il prefetto, il prosindaco, il comm. Sperati per la Deputazione provinciale, il presidente del Congresso on. Cermenati.

Parlarono il prosindaco e il prefetto i quali ebbero espressioni assai lusinghiere per l'on. Cermenati, presidente della Società geologica, il quale rispose con un brillante discorso.

Dopo che il comm. Sperati ebbe portato il saluto della Deputazione provinciale, venne servito un sontuoso rinfresco.

La banda cittadina svolse uno scelto programma musicale.

Il Congresso del cuoio. — Nel salone della Camera di commercio di Torino si è inaugurato ieri il primo Congresso internazionale del cuoio, coll'adesione dei rappresentanti della Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, Svizzera, Portogallo, Spagna.

Erano presenti il cav. Muratori pel prefetto, l'assessore Tacconis per il sindaco, il comm. Bozzalla per la Camera di commercio, l'avvocato Bocca per il comitato ordinatore.

Parlarono applauditissimi il comm. Bocca per l'Associazione italiana dell'industria e del commercio del cuoio, il comm. Tacconis per il sindaco; il comm. Bozzalla per la Camera di commercio, il signor Belteron per la Francia, Kohntein per il Belgio, Fetu di Bruxellex, il prof. Sesmour per l'Inghilterra, Esteban per la Spagna. Infine il cav. Muratori ha portato il saluto del prefetto.

Nella giornata i congressisti si recarono a visitare la Mostra collettiva del cuoio all'Esposizione.

Oggi incominciarono i lavori del Congresso per sezioni.

Il Congresso degli agricoltori. — Ad Alba si è chiuso l'altrieri, il Congresso degli agricoltori nazionali tenutosi a Torino.

Nel salone del municipio, presenti S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri, gli onorevoli Ottavi, Rebaudengo, Baccelli, Scorciarini-Coppola, i rappresentanti delle varie regioni agricole d'Italia e anche dell'estero, il prefetto della provincia, comm. Molinari e le autorità civili e politiche di Alba ebbe luogo la presentazione della targa d'onore offerta dal sindacato al suo presidente, on. ministro Calissano.

La targa, opera dello scultore Rubino, porta in altorilievo l'effigie somigliantissima del ministro Calissano.

Dopo che il ministro ebbe ringraziato i congressisti, a nome del sindacato vinicolo piemontese, parlarono, applauditissimi, l'on. Ottavi e il sindaco di Alba, cav. Dillino.

Il cav. Strucchi, pel sindacato, presentò poi la targa al ministro, il quale ringraziò commosso tra le ovazioni della sala gremitissima.

Dopo il vino d'onore i congressisti si recarono a visitare la scuola enologica Umberto I e lo stabilimento vinicolo Calissano, ovunque accolti colla tradizionale cortesia di quella terra piemontese.

Convegno alpinistico. — In Paularo, provincia di Udine, ieri, ebbe luogo il trentesimo convegno della Società Alpina Friulana. La popolazione accolse festosamente i congressisti, compresa una rappresentanza della Società delle Alpi Giulie di Trieste.

Parlarono il presidente della Società Alpina Friulana, prof. Marinelli, il presidente del Circolo Speleologico, prof. Musoni, e il sindaco del comune.

Segui un banchetto, nel quale l'avv. Franellich portò il saluto della Società delle Alpi Giulie e il dott. Urbanis quello della Società Alpinistica Trentina, ambedue applauditi.

Concorso ippico. — Ieri, a Piadena, ebbe luogo il primo concorso interprovinciale del cavallo da tiro pesante, promosso dalle istituzioni agrarie della provincia di Cremona con gli aiuti del Ministero di agricoltura e degli enti locali.

Si trattava di constatare la convenienza del nuovo indirizzo delle industrie ippiche di queste regioni con l'introduzione della razza belga.

Presiedeva la giuria l'on. senatore Gorio. I risultati sono stati ottimi.

Assistevano pure gli on. Raineri e Pistoia.

Dopo il concorso ebbe luogo un banchetto in cui hanno pronunziato discorsi applauditissimi l'on. senatore Gorio e l'on. Raineri, i quali hanno accennato ai doveri di incoraggiare l'allevamento ippico, l'on. Pistoia ed altri oratori.

L'eruzione etnea. — Le correnti laviche, divise in quattro braccia, che sembravano rallentarsi, hanno ripreso la violenza, dirigendosi verso le contrade Rovitello e Germenera Piccolo, distruggendo lungo il percorso lussureggianti proprietà.

Nella giornata di ieri il braccio di lava che si avanza verso il fiume Alcantara ebbe minori velocità e volume; scorrevano invece rapidamente quelli che si dirigono verso Rovitello e Piccolo.

La situazione è migliorata.

Circolazione monetaria. — L'*Agenzia Stefani* trasmette il seguente comunicato:

« Continuano a pervenire reclami al Ministero del tesoro, segnatamente da alcune provincie, per la deficienza dei biglietti di Stato.

È opportuno ricordare che dal 1° settembre 1910 ad oggi la circolazione cartacea di Stato, rimasta invariata per parecchi anni, si è accresciuta di 46 milioni in biglietti di 10 e di 5 lire.

« Questo aumento rappresenta oltre un decimo dell'ammontare della circolazione qual'era al 1° settembre 1910, e quindi può ritenersi proporzionato ai cresciuti bisogni del commercio e dell'industria.

« L'ultima emissione di 10 milioni fu iniziata il 9 settembre corrente e di essa sono già stati distribuiti alle tesorerie provinciali 4 milioni e mezzo.

« Dal 1° marzo u. s. ad oggi, soltanto per rifornire sette fra i principali centri del Regno furono spediti alle corrispondenti tesorerie 35 milioni di lire, di cui ad una soltanto L. 1[illegible],830,000.

« Il Ministero del tesoro continuerà a spiegare ogni cura perchè la sua azione regolatrice della circolazione riesca a soddisfare le esigenze del pubblico, ed a ciò contribuirà efficacemente il prossimo trasferimento della R. zecca nel nuovo stabilimento fornito di potente macchinario moderno che permetterà di spingere con maggiore intensità la coniazione degli spezzati d'argento, i quali sono presentemente inferiori per oltre 40 milioni di lire, all'importo consentito dall'ultima convenzione monetaria internazionale ».

Lavori pubblici all'estero. — L'Agenzia diplomatica al Cairo informa avere il Governo egiziano (Ministero dei lavori pubblici - Servizio dei ponti) bandito un'asta pubblica per la costruzione di un nuovo ponte stradale sul Bahr-El-Aama Cairo.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al mezzogiorno del 1° novembre prossimo.

Le ditte italiane, costruttrici del genere, che intendessero concorrere, potranno rivolgersi al R. Ministero degli esteri - Direzione generale degli affari commerciali per prendere conoscenza del disegno del progettato ponte, dei calcoli giustificativi e del capitolato d'oneri dell'appalto.

Accidente ferroviario. — L'accelerato 3322, proveniente da Bari, alle 8.15, di ieri l'altro, all'ingresso nalla stazione di Foggia si scontrò con una colonna di vetture tre delle quali, compresa la vettura postale, andarono in frantumi. Venti viaggiatori riportarono ferite lacero-contuse guaribili in 10 giorni.

Venne aperta un'inchiesta.

Marina militare. — Sono giunte ieri, a Spezia, le RR. navi *Napoli*, *Regina Elena*, *Roma* e *Vittorio Emanuele*.

Tutta la forza navale che partecipò alle manovre è così ancorata in quel golfo.

È rimasto nel Golfo degli Aranci soltanto l'incrociatore *Pisa* per il ricupero del cacciatorpediniere *Pontiere*.

*** Ieri sera, salutato da salve di artiglieria, sbarcò a Spezia dalla nave *Regina Elena*, il contrammiraglio Garelli, il quale lasciò il comando della seconda divisione navale del Mediterraneo.

Marina mercantile. — L'*America* della Veloce, è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Tebe* della Società nazionale, è partito da Alessandria per Genova. — Il *Cordova* del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires. — L'*Oceania* della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. - Si annuncia la morte, avvenuta a Ville d'Avray, di Hector Depasse, deputato della Senna.

BERLINO, 16. — Il rinvio dei riservisti alle loro case è regolato da disposizioni diramate ogni anno, quindi anche quest'anno, durante il mese di marzo. In base a tali disposizioni i riservisti vengono congedati tre giorni dopo il ritorno delle truppe dalle manovre.

Il *Wolffbureau* dichiara che tali disposizioni non sono mutate.

BERLINO, 16. — Nelle officine della Compagnia generale d'elettricità, una parte dell'edificio è crollata, probabilmente in seguito ad una esplosione.

Si lamentano tre morti, due feriti gravemente e cinque leggermente.

PIETROBURGO (*Ufficiale*), 16. — La ferita del presidente del Consiglio, Stolypin, non è così grave come si credeva al primo momento. Probabilmente il proiettile, passando tra le costole, è rimasto nei muscoli dorsali, senza ferire gravemente i viscerali.

PIETROBURGO, 16. — Lo stato di salute del presidente del Consiglio, Stolypin, è soddisfacentissimo. I medici hanno dichiarato che se non sopravvengono complicazioni, entro due giorni, sarà assicurata una rapida guarigione.

L'inchiesta ha stabilito che l'attentato è il risultato di una sentenza emessa dal partito socialista rivoluzionario, di cui l'aggressore era membro.

Il Governo ha ricevuto telegrammi di condoglianza da tutti i capi di Gabinetto europei.

KIEW, 16. — La signora Stolypin è qui giunta. Si attende il chirurgo Zeigler.

Dall'esame medico risulta che la ferita è stata attenuata dal fatto che la palla incontrò il crocefisso di Stolypin. Si spera nella guarigione.

Stolypin riceve gran numero di attestati di devozione di persone che esprimono la loro commozione e la loro indignazione per l'attentato.

Dinanzi all'ospedale, ove sono affissi i Bollettini, staziona una folla immensa composta di rappresentanti di tutte le classi della popolazione che manifestano i loro sentimenti patriottici con il più grande entusiasmo.

Oggi in tutti gli stabilimenti pubblici sono state lette preghiere per la guarigione di Stolypin.

PIETROBURGO, 16. — La sezione di Pietroburgo della Federazione nazionale pan-russa ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Stolypin, esprimendo profonda indignazione per l'attestato ed invitando il Governo ad un'aperta ed energica reazione contro i nemici della patria.

Il club nazionale pan-russo ha inviato un dispaccio analogo.

KIEW, 16. — Il bollettino ufficiale di stamane sullo stato di Stolypin segnala qualche miglioramento: temperatura 37; polso 88; respiro 24; sonno soddisfacente.

I dolori diminuiscono.

Nello stato attuale della malattia non è necessario ricorrere ad una operazione.

Stolypin è in piena conoscenza. La sua signora non abbandona il suo capezzale all'ospedale.

Molte persone portano piccole immagini sacre chiedendo che si consegnino al malato.

Il vescovo di Tschgirin ha portato egli pure una immagine sacra ed una reliquia della martire Santa Barbara.

Il segretario di Stolypin sta in permanenza all'ospedale per esaminare le lettere e i telegrammi.

PIETROBURGO, 16. — Lo Czar ha visitato ieri Stolypin.

I medici sperano un felice risultato. Sono state operate varie iniezioni di morfina.

PIETROBURGO, 16. — Lo Czar ha incaricato il ministro delle finanze, Kokotzeff, della presidenza del Consiglio durante tutta la malattia di Stolypin.

Telegrammi provenienti da tutte le parti dell'Impero annunciano che si dicono ovunque preghiere per il ristabilimento di Stolypin.

Anche la Duma e i ministri hanno fatto celebrare a tale scopo servizi religiosi.

Il presidente della Duma, Goutchkoff, ha telegrafato a Stolypin, a nome del partito ottobrista, espressioni di simpatia.

L'Associazione monarchica e il partito di destra hanno telegrafato a Stolypin l'espressione della loro profonda indignazione.

KIEW, 17. — Lo Czar è arrivato a Korostew, e si è recato in automobile ad Ovrontch, ove ha assistito alla consacrazione di una chiesa.

Poscia il sovrano è ritornato a Kiew ripassando per Korostew. Su tutto il tragitto è stato acclamato dalla popolazione. Lungo tutta la via erano stati eretti archi di trionfo.

Al suo ritorno a Kiew, lo Czar dalla stazione si è fatto condurre direttamente all'ospedale, dove ha visitato il presidente del Consiglio, Stolypin.

PIETROBURGO, 17. — Kryjānowski, aggiunto al Ministero dell'interno, assume la gestione del Ministero dell'interno, per tutta la durata della malattia di Stolypin.

Kryjanowski, che trovasi all'estero, è in viaggio per tornare in Russia.

KIEW, 17. — Le condizioni del presidente del Consiglio, Stolypin, sono soddisfacenti.

La temperatura è normale. Il miglioramento si accentua.

Secondo l'opinione del prof. Reyna i fenomeni patologici seguono un decorso normale e, se la situazione attuale si manterrà, Stolypin sarà ristabilito entro tre settimane.

KIEW, 17. — Il bollettino ufficiale della salute di Stolypin dice che le condizioni dell'infermo sono peggiorate e che si è manifestata una peritonite locale.

Alle 6.30 di stamane la temperatura era 39.6; il polso 80, e il respiro da 26 a 28.

Alle 8.30 la temperatura era 37, il polso 104 e il respiro da 24 a 26.

Alle 6 di stamane è stata mutata la fasciatura della ferita, le cui aperture sono state trovate in condizioni soddisfacenti.

Il proiettile si sentiva all'estremità opposta del canale da esso scavato, sotto la pelle: si è riusciti a toglierlo dopo aver praticata l'anestesia locale.

Il malato ha sopportato l'operazione in modo soddisfacente.

KIEW, 17. — Alle 6.30 di stasera le condizioni di salute di Stolypin erano immutate.

BUSSANG (Volsgi), 17. — Numerose persone sono venute da Mulhouse e dalle località di frontiera per assistere ad un comizio contro la guerra.

I socialisti hanno inviato delegazioni. Gli alsaziani portavano decorazioni e recavano bandiere tricolori.

Numerose donne si sono poste sul palco, circondate di pennoni

e adorno di bandiere, elevato sul terreno prescelto pel comizio. Esse portavano iscrizioni: « Siate i benvenuti! Guerra alla guerra! Viva la fratellanza dei popoli! Viva l'internazionale operaia! ».

Parecchi oratori, fra cui il deputato di Molhouse Emmel e i deputati francesi Rouanet et Vaillant, parlarono contro il capitalismo e contro la guerra.

I presenti approvarono un ordine del giorno col quale si impegnano a prendere energicamente posizione contro ogni tentativo capitalista o imperialista che potesse scatenare un conflitto sanguinoso tra i proletariati francese e tedesco, dichiarandosi pronti ad usare qualsiasi mezzo per assicurare la pace universale.

Il comizio si è sciolto al canto della Marsigliese e dell'Internazionale.

LONDRA, 17. — Il tenente colonnello Cammel volava stasera sopra Hendon a grande altezza, allorchè il suo apparecchio precipitò, infrangendosi.

Il tenente colonnello è morto sul colpo.

LISBONA, 17. — La Cina, il Giappone, la Grecia e la Danimarca hanno riconosciuta la Repubblica portoghese.

VIENNA, 17. — Stamane, dinanzi al municipio, ha avuto luogo una dimostrazione indetta dai socialisti contro il caro viveri e contro la proibizione della importazione della carne.

Hanno partecipato alla dimostrazione circa 40,000 persone. Il comizio si è svolto senza incidenti, ma dopo il comizio sono avvenuti disordini.

I dimostranti, davanti al palazzo municipale hanno emesso grida e spezzato numerosi vetri del palazzo municipale e delle case private vicine.

Hanno dovuto intervenire la fanteria e la cavalleria, che hanno ristabilito l'ordine.

Alcuni agenti di polizia e alcuni dimostranti sono rimasti feriti.

Gruppi di dimostranti hanno commesso eccessi anche nei sobborghi, specialmente nel circondario di Ottakring, ove sono state spezzate le vetrine dei negozi e i fanali delle strade.

La folla ha devastato una scuola e ha dato l'assalto al trams. Anche ivi hanno dovuto intervenire la cavalleria e la fanteria che hanno disperso la folla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.57.
Termometro centigrado al nord	26.6.
Tensione del vapore, in mm.	16.23.
Umidità relativa a mezzodì	63
Vento a mezzodì	W.
Velocità in km.	26.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.1. minimo 91.2.
Pioggia, in mm.	gocce.

17 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Manica, minima di 758 sull'Alta Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque ancora disceso, fino a 2 mm. in Val Padana; temperatura generalmente aumentata; pioggerelle in Campania; temporali al nord, Marche e Toscana.

Barometro massimo a 762 sullo Jonio; minimo a 758, al nord.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente sul Tirreno e Jonio, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo nuvoloso al nord, con piogge e temporali, vario altrove, Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	26 2	21 0
Genova	coperto	legg. mosso	25 9	18 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	25 8	16 2
Cuneo	1/4 coperto	—	22 9	15 4
Torino	coperto	—	22 8	17 1
Alessandria	coperto	—	23 9	18 3
Novara	sereno	—	24 0	15 2
Domodossola	1/2 coperto	—	22 5	13 1
Pavia	nebbioso	—	24 0	16 2
Milano	1/2 coperto	—	24 4	16 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	20 2	16 0
Brescia	coperto	—	23 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 7	17 8
Mantova	sereno	—	24 2	17 0
Verona	3/4 coperto	—	23 8	17 4
Belluno	coperto		21 0	14 4
Udine	piovoso		23 4	15 4
Treviso	coperto		19 4	16 1
Venezia	coperto	mosso	24 2	17 5
Padova	coperto	—	24 1	17 6
Rovigo	coperto	—	25 8	17 3
Piacenza	1/2 coperto	—	22 9	17 8
Parma	coperto	—	24 0	17 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	25 0	17 8
Modena	coperto	—	25 0	18 6
Ferrara	3/4 coperto	—	25 5	18 4
Bologna	coperto	—	24 4	18 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	26 8	17 0
Pesaro	piovoso	agitato	25 7	17 0
Ancona	coperto	legg. mosso	26 1	13 0
Urbino	coperto		24 8	15 6
Macerata	coperto	—	25 5	17 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	32 2	16 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	25 9	16 9
Pisa	3/4 coperto		27 3	15 8
Livorno	coperto	mosso	25 7	19 0
Firenze	piovoso	—	25 2	17 2
Arezzo	coperto	—	20 6	16 0
Siena	coperto	—	25 4	18 5
Grosseto	1/2 coperto	—	27 6	17 5
Roma	coperto	—	27 9	19 2
Teramo	1/2 coperto	—	27 0	18 3
Chieti	sereno	—	25 5	18 0
Aquila	3/4 coperto	—	24 0	18 3
Agnone	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Foggia	coperto		32 6	19 8
Bari	3/4 coperto	calmo	32 5	22 8
Lecce	coperto	—	30 0	22 8
Caserta	coperto		30 4	22 3
Napoli	coperto	mosso	28 0	22 8
Benevento	3/4 coperto	—	30 0	14 9
Avellino	coperto	—	26 2	19 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	25 0	18 7
Cosenza	1/2 coperto	—	31 0	17 5
Tiriolo	coperto	—	29 0	16 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	30 7	24 8
Palermo	1/2 coperto	agitato	35 0	24 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	26 7	20 0
Messina	sereno	calmo	33 0	23 0
Catania	1/4 coperto	calmo	33 0	23 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 1	20 4
Cagliari	sereno	calmo	32 0	20 0
Sassari	1/4 coperto	—	28 1	20 0